

Il caso Il colosso svedese vuole lavoratori che abitino a non più di 20 minuti dai Navicelli. «Discriminante» Ikea assume (solo) a Pisa. E Pontedera insorge

PISA — Trecento assunzioni di persone che possano raggiungere la zona dei Navicelli a Pisa in non più di 20 minuti. Lo sbarco di Ikea all'ombra della Torre pendente continua a fare notizia, ma dopo le lungaggini burocratiche che hanno prima quasi dissuaso il colosso svedese dal proseguire il progetto e la *querelle* a distanza tra José Barroso, presidente della Comunità europea ed Enrico Rossi, adesso spunta la «guerra del campanile» per l'orario. La decisione di escludere chi abita a più di venti minuti dal nuovo centro commerciale è della stessa Ikea. Gli amministratori comunali di Pisa l'hanno accettata di buon grado, comunicandola sabato scorso. Da questo disegno rimarrebbero esclusi Comuni come Lucca, Livorno, ma anche una cit-

tadina della provincia di Pisa come Pontedera, il cui sindaco si è arrabbiato non poco per la scelta.

«Con questa logica non si potrebbe essere assunti neppure dando la disponibilità a trasferirsi», ha scritto il sindaco Simone Millozzi in una nota. Secondo uno studio diffuso nei giorni scorsi, l'arrivo di Ikea a Pisa porterebbe a un saldo, fra i posti di lavoro creati e quelli persi in attività legate al settore in cui l'azienda svedese domina ormai da an-

La guerra dell'orario

Il sindaco Millozzi: «Spero che azienda e amministratori smentiscano e chiariscano i criteri annunciati»



Infuriato
Simone Millozzi
sindaco
di Pontedera

ni, di circa 150 unità. «Un effetto a bilancio positivo — prosegue Millozzi — Ma fra le aree che vedrebbero impoverirsi il proprio livello occupazionale c'è la Valdera». Il sindaco difende l'area attorno alla città della Piaggio chiamando in causa Regione Toscana e Provincia che «hanno avuto un ruolo importante nella determinazione della scelta dell'insediamento di Ikea a Pisa. L'area dei Navicelli è territorio anche della Toscana, o no? Pisa utilizza anche fondi toscani per le necessarie infrastrutture dell'area, o no?».

Oltre al classico campanile del Granducato, quindi, il tema, è anche politico. E come se Millozzi dicesse: «Siamo tutti di centrosinistra e con determinati valori di solidarietà. Non facciamo discriminazioni». Ma c'è di più. Il sindaco di Pontedera rivendica il fatto che «gran parte del tessuto industriale della provincia di Pisa sia in Valdera, dove lavorano molti pisani, ma anche tante persone che abitano in altre zone della Toscana. Mi auguro che questi criteri siano smentiti dall'azienda e chiariti dagli amministratori pisani che li hanno annunciati sulla stampa». E immancabile come i biscottini svedesi vicini alle casse, il dibattito ha preso piede su Facebook, scatenando una serie d'interventi da parte di amministratori locali, sia in difesa dell'occupazione nel settore del mobile nel Pisano, sia nel proporre a Ikea nuovi criteri di assunzione rispetto a quelli che ha utilizzato finora in tutto il mondo.

Andreas Quirici

